

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 55 (1986)
Heft: 1

Artikel: Gli alpi di Lostallo
Autor: Lena, Francesco di
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-43154>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

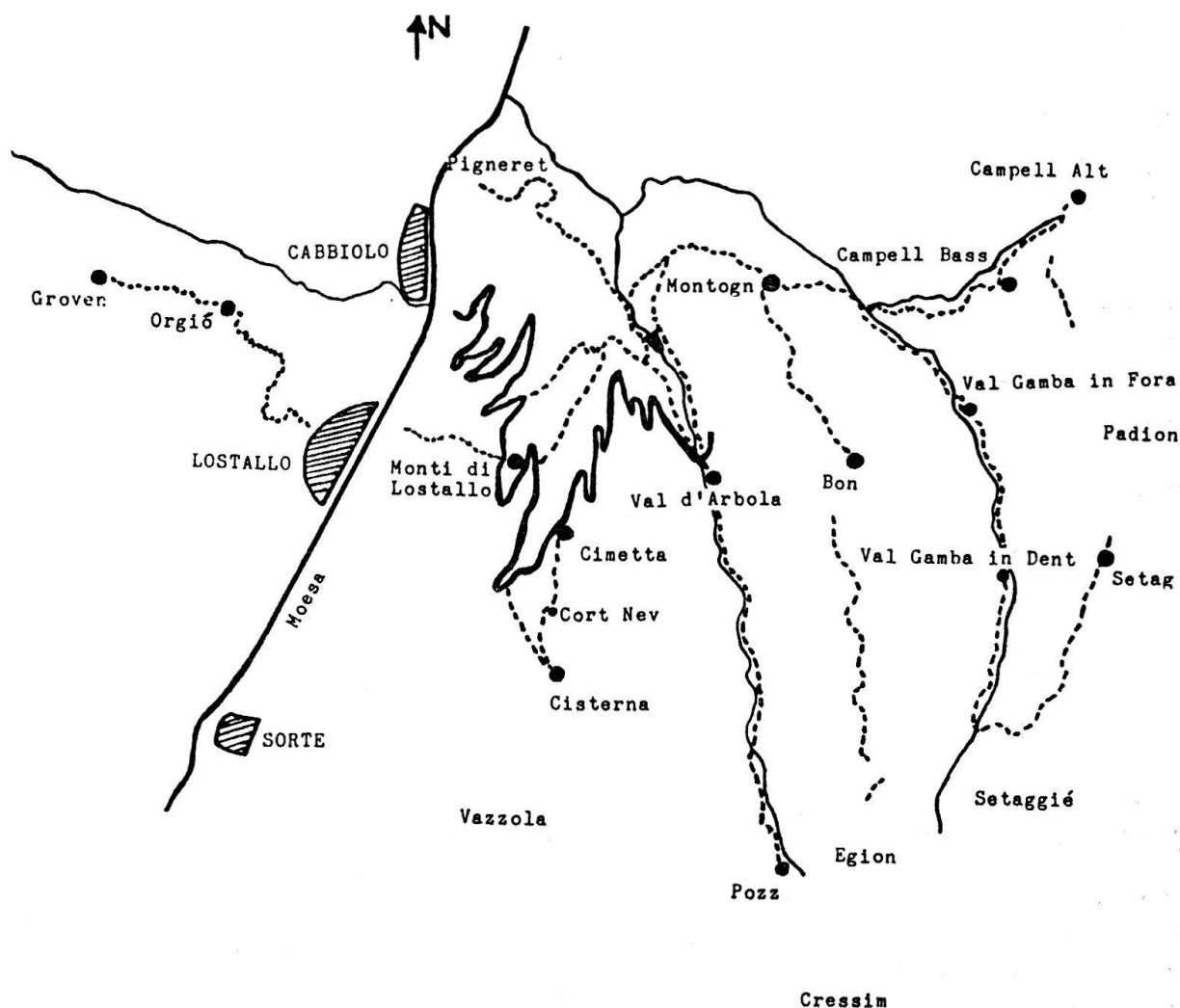
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Gli alpi di Lostallo (interviste)



Posizione geografica degli alpi di Lostallo. Superficie circa 650 ettari

Per il conseguimento del diploma di maestro, ogni candidato deve presentare un lavoro particolare su qualche argomento concernente le conoscenze dell'ambiente. Nell'estate del 1985 Francesco Di Lena, di Lostallo, ha sottoposto al prof. Otmario Lardi, della Scuola magistrale di Coira, uno studio molto analitico sugli alpi di Lostallo.

Siccome la trattazione completa potrebbe apparire un po' lunga e non di grande interesse per tutti i nostri lettori, ci limitiamo, per ora, a presentare solo le *interviste*, che hanno costituito una delle basi della ricerca. Eventualmente daremo più tardi qualche capitolo sull'uno o l'altro alpe.

La redazione

INTERVISTE

GIUSEPPE SALVI, 79 anni, Lostalio

Quando sono stati costruiti gli edifici di Groven?

Nel 1951 la cascina fu rovinata dalla neve. Gli affittuari ne reclamarono una nuova e così il Comune la fece costruire nel 1952. Questo vale anche per la tettoia. Per trasportare il legname fu messo un filo che arrivava vicino alle costruzioni. I resti vicino alla tettoia sono i muri della tettoia vecchia, mentre l'altra rovina era la cantina del latte.

Com'era il sentiero?

Il sentiero era tenuto discretamente. Nelle due scale (scala lunga e scala corta) si mettevano anche degli scalini di legno. Una volta il Ghisletta si è rotto una gamba nel terzo passaggio del riale. Il sentiero una volta partiva da dove oggi ci sono i grotti.

Quando si è saliti con le boggie sull'alpe di Groven?

Si è cominciato nel 1944 o 45, e si è saliti per 5 o 6 anni al massimo. Il capoboggia era Martino Stoffel di Sorte, e c'erano circa 6-7 contadini.

Com'era la situazione prima e dopo le boggie?

Sia prima che dopo sono saliti certi Ghisletta di Camorino e Crotta di Artore. C'erano circa 25 vacche e diverse manzette, in tutto più o meno 40 capi. In più c'erano le capre del paese. Più tardi si è saliti solo con le pecore, ed il pastore era cercato dal Comune. Ora è affittato e si sale con pecore.

Orgiò apparteneva a Groven?

La costruzione di Orgiò fu edificata dai Ghisletta, ma non so in quale anno. Si rimaneva lì circa otto giorni in primavera, prima di andare in Groven, e in autunno; inoltre serviva come sicurezza se in Groven fosse arrivata la neve.

Come avveniva lo scambio degli alpi?

Le boggie di Montogn andavano alternativamente un anno in Bon e un anno in Campell, dove l'erba era migliore. Ogni tre anni una boggia di Montogn faceva il cambio con quella di Val d'Arbola. I giorni di pascolazione erano suddivisi così:

- Montogn
- 15/20 giorni Campell Bass
- 25/30 giorni Campell Alt
- 15 giorni Campell Bass
- Montogn.

Da quando in Montogn ci fu una sola boggia, c'era il limite di otto giorni per rimanere in Montogn, poi bisognava cambiare; comunque non sempre l'ordine veniva rispettato.

Com'era la situazione in Val Gamba?

Val Gamba veniva caricato con circa 150-170 manzette; non tutto il bestiame però era di Lostalio: ce n'era anche di Cama e di Leggia. Da quando ci furono meno bestie, l'alpe di Val Gamba, così come Val d'Arbola (che prima contava 47-48 vacche), venne affittato. In Val Gamba il pascolo continua a diminuire causa le diverse frane, mentre Setag e Setaggié, che si trovano in alto, non sono esposti a questo pericolo.

Venivano fatte delle differenze tra il bestiame di Lostalio e quello di Cama e Leggia?

Non c'erano delle differenze, eventualmente gli altri pagavano solo una tassa per l'erbativo.

Com'era suddivisa la pascolazione in Val d'Arbola?

Da Val d'Arbola si saliva a Pozz per circa 25-30 giorni. Metà delle bestie però salivano in Egion, e il latte veniva trasportato con le brente a Pozz. Un anno, mi sembra nel 1944, siamo andati con 15 vacche nella regione del Cressim. La cascina di Pozz è stata riattata nel 1940 circa, perché era stata rovinata dalla neve. La cantina del latte è stata riattata ultimamente.

Una volta salivano dei pastori italiani?

Ho sentito di certi Balatti, che arrivavano dalla Forcola; tragitto: Campell Alt/Val Gamba/Setag/Setaggié/Scala de Setaggié in Egion/Cressim.

Dove si teneva il formaggio?

Quando si era a Pozz veniva trasportato ogni giorno o due in Val d'Arbola, la stessa cosa avveniva da Campell a Montogn.

Quante persone c'erano sull'alpe?

Due pastori e un casaro per boggia, in più eventualmente qualche «bòcia».

Com'era la situazione di Cisterna e di Cimetta?

Sono sempre stati affittati. Naturalmente una volta c'era più pascolo. Le tappe erano Cimetta-Cisterna-Cimetta. Quando le bestie erano in Cimetta c'era il pericolo che scendessero nei prati privati dei monti di Lostallo. Tra i due alpi c'era Cort Nef, dove si portava il formaggio. Si portava anche qualche vitello in Cisterna, specialmente quelli che avevano ancora bisogno di latte.

Cosa mi sai dire di Vazzola?

Vazzola veniva caricato forse nel 1900. Ne parlavano, ma io non mi ricordo più niente.

Perché fallì il progetto di Montogn negli anni sessanta?

Il progetto prevedeva di migliorare l'alpe di Montogn. La parte sopra sarebbe servita per le mucche, la parte sotto per le capre e i maiali; bisognava anche pulire i pascoli. Coira però non aiutava e non era favorevole al progetto. Non convinceva soprattutto l'idea di costruire un lattedotto che arrivava fino in piano. Si intendeva poi migliorare l'alpe in modo che potesse ospitare 80 mucche, e Coira aveva un po' di paura che non si arrivasse a tale numero. L'ingegnere Bassetti vedeva il programma sempre cambiato, così alla fine non si fece più niente.

Qual'era l'importanza degli alpi per il Comune?

Gli alpi avevano un'importanza fondamentale per il Comune. Tutte le bestie vi venivano portate, per un periodo di 90-100 giorni. Non era nemmeno un'importanza finanziaria, ma per i contadini erano importantissimi. Senza gli alpi si poteva tenere forse neanche un terzo del bestiame. Secondo me essi dovrebbero essere tenuti in ordine; gli alpi potranno avere in futuro di nuovo più valore, se il bestiame dovesse aumentare.

Chi scriveva i capitolati e dava la delibera?

Il capitolato d'affitto veniva steso dal municipio e dai responsabili per l'agricoltura; esso doveva poi venir approvato dall'assemblea comunale. La delibera veniva poi decisa dal municipio. Il capitolato era visibile nella casa municipale e veniva letto dai concorrenti prima di inoltrare l'offerta. Il concorso veniva pubblicato sull'albo pubblico e, più tardi, anche sui giornali. Attualmente la delibera viene fatta dal consiglio comunale.

SEVERINO MONIGHETTI, 72 anni,
Cabiolo

Quando sei stato pastore e dove?

Sono salito nel 1925, quando avevo 13 anni, e nel 1926. Nel '25 ero in Montogn e Campell, nel '26 in Montogn e Bon. Eravamo in due pastori e un casaro. Nel 1926 il pastore assieme a me era Silvio Locarnini, che più tardi fece il casaro. A quei tempi c'erano già le boggie.

Mi puoi fare un piano giornaliero della vita di un pastore?

Alle 2.30 bisognava alzarsi perché all'inizio le mucche fanno molto latte. Poi bisognava cercare le mucche e mungerle. Finito questo si cercavano le capre e si mungevano. Il latte veniva portato nella cantina del latte e veniva casato il giorno dopo. Quando si avevano portate le bestie al pascolo si preparavano gli attrezzi per casare; il casaro sfiorava il latte con la «nìbia» e poi lo faceva portare nella caldaia. Noi pastori facevamo il burro con la zangola, per circa 50-55 minuti; il burro veniva lavorato dal casaro. Dopo bisognava lavare le conche, la caldaia e tutti gli attrezzi del latte. A mezzogiorno si mangiava; il cibo principale era polenta. Essa veniva mangiata la mattina e a mezzogiorno. La sera c'era riso e latte. Eccezionalmente, a mezzogiorno, si mangiava pasta, forse ogni 15 giorni. Per il cibo era responsabile il capoboggia. Egli lo compereva e lo distribuiva ai soci della boggia quando salivano. Se c'era tempo, il pomeriggio si riposava un'oretta, poi noi pastori si preparava la legna, mentre il casaro lavorava il formaggio. Bisognava prendere assieme le mucche. La sera venivano munte prima le capre, così potevano andar via. Il latte veniva messo nelle conche e colato con il «còll» e dei mazzetti di rami di abete, chiamato «dasa». Si faceva anche ricotta. In Campell però molto raramente, perché non c'era tanta legna. La sera si cenava e si pulivano gli attrezzi.

Quante bestie c'erano sull'alpe?

Nella «bògia de Scima» avevamo 26 mucche, nell'altra, più grande, 35. Poi avevamo 120 capre e 15-20 maiali.

Quando salivano i soci della boggia?

Salivano all'inizio con le mucche, per la «mudàda», per la pesa del latte e per lo scarico.

Quante pese c'erano?

Quando c'ero io una, circa 15 giorni dopo il carico; più tardi due.

Quando si mungeva nella tettoia?

Quando era brutto tempo. La tettoia di Campell Alt era in ordine nel 1925.

Com'era nel 1925 il muro di Campell Alt?

Era alto circa 70 centimetri, però era già un po' rotto; occupava tutta la larghezza.

Che lavori di costruzione hai fatto?

Abbiamo costruito il «casolée» nuovo di Val d'Arbola nel 1931; durante la stessa estate abbiamo anche costruito la cascina di Campell Bass. Quella di prima si trovava dall'altra parte della valle ed era stata distrutta da una valanga. Il «casolée» è sempre stato dov'è ora. Ho costruito anche il «casolée» di Cisterna. La cantina del latte di Val d'Arbola l'abbiamo costruita con materiale nuovo, quella vecchia l'abbiamo lasciata così com'era.

E di riparazione?

A riparare sono stato un po' ovunque. Erano riparazioni specialmente alle travi e ai legni del pavimento. In Montogn d'autunno si fermavano i contrabbandieri e usavano i legni delle tettoie per bruciare; così noi in primavera bisognava riparare. Sul pavimento c'erano dei legni rotondi appiattiti da una parte, e si chiamavano *stèrn*. Ho riparato la cascina di Setaggié nel 1945. Dopo d'allora credo che non sia più stata riparata.



Ciò che resta delle tre costruzioni di Campell Alt. Da s. a d.: cantina del latte, cascina e porcile

In quanti eravate a costruire?

A riparare si era in due o tre. Per la cantina del latte di Val d'Arbola e la cascina di Campell eravamo in cinque. A Campell abbiamo usato in parte i sassi e le piode dell'altra, mentre il resto dei sassi veniva fatto sul posto.

Hai costruito dei «bui»?

Sì, ad esempio quello di Campell. Si tagliava una pianta e si toglieva il legno; si impiegava una giornata in due.

Dove si mettevano i maiali in Campell Bass?

Si mettevano nella stalla sotto la cascina. Anche la cascina di prima aveva una piccola stalla sotto, la quale serviva per i maiali e le mucche (5 o 6).

Com'era la «casina di Tonèla» e quella «de Stabi» nel 1925?

Quella dei Tonella aveva ancora mezzo tetto; l'altra anche.

Quella di Val d'Arbola c'era già?

Nel 1925 c'era già quella nuova. Probabilmente è stata costruita con le tettoie.

Le costruzioni di Campell Alt com'erano suddivise?

La cascina era in mezzo, la cantina del latte verso il Pizzo Campell e il porcile dall'altra parte. Il formaggio veniva portato tutti i giorni in Montogn. Un giorno sì e uno no andava il casaro, gli altri giorni i pastori, a turno.

In Setag ho trovato uno «scagn» per mungere le mucche.

I pastori avevano due o tre mucche, per il latte. Erano magari vacche che asciugavano presto e facevano poco latte. Una volta però in Val Gamba venivano con le mucche. Erano i Balatti di Chiavenna e arrivavano da Setag, verso il 1900 forse. In Val Gamba in Fora ci sono ancora i resti di costruzioni che usavano.

CARLO ANOTTA, 69 anni, Lostalio

Fin quando si è saliti in Groven con le mucche?

Nel maggio 1958 è scesa una frana, la quale ha rovinato il sentiero; da allora non si è più saliti con mucche. Si è saliti ancora con le pecore, le quali in autunno andavano poi a Pozz, in Cressim e in Egion.

Cosa mi sai dire dei Balatti?

Essi provenivano da Gordona. Io non li ho conosciuti, però ho sentito parlare di loro dalle persone anziane del paese. Questi pastori hanno costruito nella roccia la scala di Campell, la quale sale dalla Val Forcola verso Campell. Essi avevano delle mucche e delle capre, e prendevano anche bestiame del paese. Da Campell andavano in Val Gamba, attraverso un sentiero che partiva prima di arrivare alla Serra. Le costruzioni vecchie di Val Gamba in Fora le usavano loro. Dietro la cascina attuale c'era la tettoia, mentre l'altra rovina era una cascina, la quale sotto aveva pure un piccolo rifugio per le bestie. In Val Gamba in Dent avevano una cantina del latte, la quale si trovava al di sotto della cascina, ed era scavata nel terreno. I Balatti andavano anche in Egion con il bestiame asciutto. Un certo Antonio Giudicetti, che era una persona piuttosto importante, affittava gli alpi per i Balatti. Parte dei prodotti venivano portati a Cabbio, in una casa dei Giudicetti.

Vazzola veniva affittato?

Vazzola è stato affittato fin verso il 1900. Era un alpe molto tardivo; per arrivarci si prende il sentiero che parte da Cisterna. *Che costruzioni c'erano in Cisterna e in Cimetta?*

In Cisterna c'è una cascina e una cantina del latte. In Cimetta ci sono due caschine, una grande e una piccola, e una cantina del latte. Prima c'era anche una tettoia, la quale si trovava davanti alla cascina; essa è stata distrutta costruendo la strada. Poi a Cort Nef c'era una cantina del formaggio. Si chiama così perché è stata costruita dopo. La cantina è stata danneggiata da un albero che le è caduto sopra.

Come avveniva il carico di Montogn prima delle boggie?

Ognuno saliva privatamente; ogni contadino aveva la propria cascina. In Montogn ci sono anche diverse «solùmm», sia nel pascolo che nel bosco. La «casina de Stabi» apparteneva alla nostra famiglia. In Bon c'era una sola cascina, e tutti casavano lì dentro, in posti differenti. Nella cantina del latte capitava che non arrivasse acqua, e alcune volte si casava con latte acido.

Come avveniva lo scambio degli alpi durante le boggie?

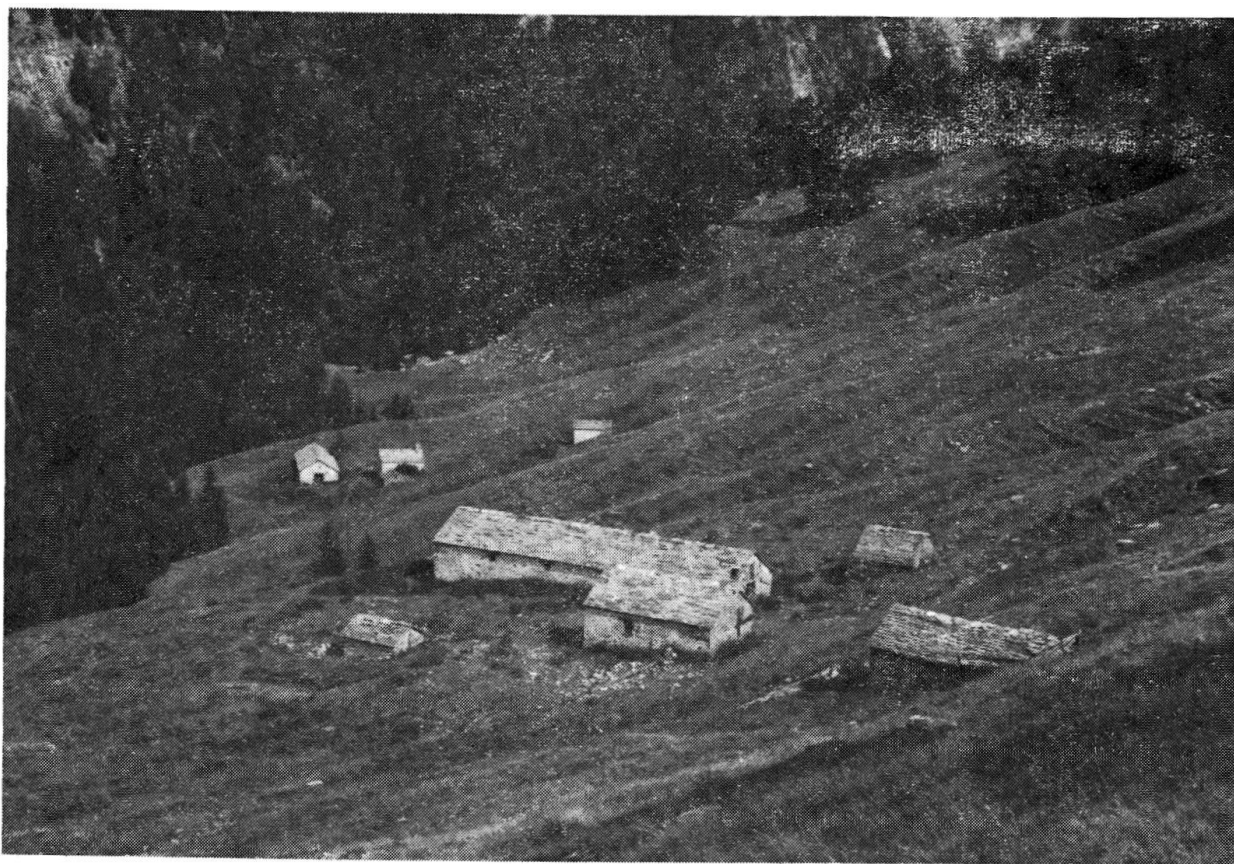
Le due boggie di Montogn si scambiavano il pascolo ogni anno, salendo alternativamente in Bon e in Campell. Ogni cinque anni la boggia di Val d'Arbola faceva il cambio con una di Montogn. Questo avveniva nel 1927-28, quando sono salito io come pastore. Ogni boggia aveva poi il proprio nome, secondo il nome del capo-boggia.

Tra Montogn e Bon era tutto pulito una volta?

Sì, c'era un unico grande pascolo, questo me l'ha raccontato mio nonno.

Dove venivano alpeggiati i cavalli?

Essi venivano alpeggiati in Val Gamba, sul fondovalle. La zona si chiama ancora oggi «pian di cavai».



Alpe di Montògn

LUIGI CAPELLI, 62 anni, Cabiolo

In che periodo veniva alpeggiato?

Dal 10 giugno (non prima) fino al massimo al 20 di settembre.

Come erano organizzate le boggie?

Le boggie erano dei gruppi di contadini che si univano. Di solito c'erano circa 8-10 proprietari. Prima, di boggie ce n'erano tre, due in Montogn e una in Val d'Arbola, e nel tempo di guerra se ne formò una anche in Groven. Verso la fine c'era solo una boggia in Montogn, ed è durata fino al 1965. In Montogn c'era la «boggia de Scima», detta anche «boggia di Monighitt», e la «boggia de Fond», o «boggia di Bianchi», dal nome dei capoboggia. La boggia di Gro-

ven è stata formata da contadini che prima erano in un'altra.

Quanti capi di bestiame c'erano e di che tipo erano?

Il bestiame proveniva da Lostallo e da Cama. Ogni boggia contava circa 35-40 mucche da latte, 180-200 capre e diversi maiali. Eventualmente veniva portato qualche vitello che aveva bisogno di latte. Il numero dei maiali dipendeva da quello delle mucche. Ogni proprietario metteva i maiali secondo il numero delle proprie mucche. Capitava che alcuni maiali venivano portati via alla fine di agosto, se c'era poco latte.

Quante persone c'erano sull'alpe?

C'erano due pastori e un casaro per boggia. Eventualmente c'era qualche «bòcia».

Quando si usavano le tettoie?

Nelle tettoie si mungeva in primavera, mentre in autunno si rimaneva fuori. Il letame veniva tolto più o meno ogni giorno, quando si aveva tempo. Lo spazio sopra era per le capre, le quali ci salivano mediante una scaletta.

A cosa servivano i muretti o le staccionate negli angoli dei tetti?

Servivano a non lasciar salire le capre, le quali potevano rovinare il tetto.

C'erano costruzioni in Setaggié?

C'era una cascina.

Parlami della mungitura e del casare.

Naturalmente si mungeva a mano. Veniva casato la mattina, con il latte munto il giorno prima. Il latte veniva messo nelle conche e poi si sfiorava. Solo il latte delle capre della mattina veniva casato subito e quindi non sfiorato. Una forma di formaggio pesava dai 5 ai 10 kg. Si faceva anche molta ricotta, a parte in Campell Alt, perché si doveva prendere la legna molto lontano. Per produrre la ricotta si usava la «maistra», un'erba più forte dell'aceto, il quale viene usato ora.

Come veniva trasportato e spartito il formaggio?

Ogni proprietario riceveva 5 kg. di formaggio per kg. di latte della pesa. Il formaggio prima veniva spartito in piano, nelle tre cantine private, poi si spartì sull'alpe, così che ognuno trasportava in piano il suo. Esso veniva spartito sempre alla fine della stagione.

E il burro?

Si ricevevano 2,5 kg. di burro per kg. di latte. Il burro è sempre stato spartito sull'alpe e veniva portato via nel corso dell'alpeggiatura.

Parlami della pesa del latte.

Prima ce n'erano tre, poi solo due, in giugno e in luglio. Il latte veniva pesato la

mattina e la sera; i proprietari non potevano mungere le loro mucche, almeno la mattina. Non c'era differenza, per il calcolo del burro e del formaggio, fra il latte di mucca e quello di capra.

Come veniva curato il bestiame?

Sul pascolo non si sorvegliava. Le capre però, quando si era in Montogn, salivano verso Campell, e bisognava andare a prenderle. Se c'erano delle piccole malattie venivano curate dai pastori; solo in casi gravi si chiamava il veterinario, ma non succedeva praticamente mai.

Cosa si mangiava?

Sugli alpi si mangiava polenta, riso e pasta, questo era tutto. Molto importante era pure il caffè, che non poteva mancare. Per il trasporto era responsabile il capoboggia.

Come avveniva la pulitura dei pascoli e dei sentieri?

Le strade e i pascoli venivano puliti dai contadini, secondo il numero dei loro capi di bestiame. Un dato numero di bestie corrispondeva a una giornata di lavoro. Ultimamente era il Comune l'incaricato per il mantenimento. Ultimamente le strade e i pascoli sono peggiorati di molto. Io ho addirittura sentito dire che una volta da Bon a Montogn era tutto pulito.

Com'era la situazione in Val Gamba?

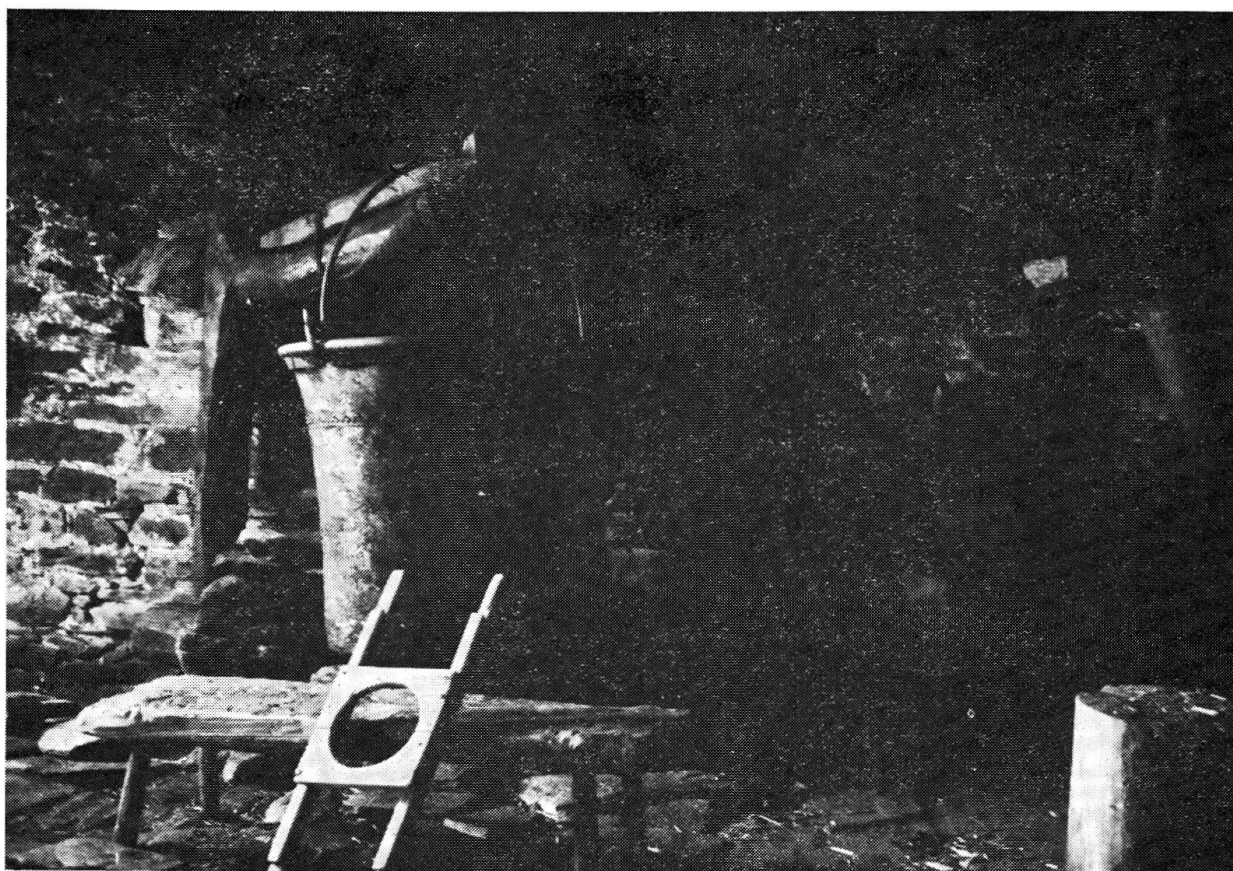
Per Val Gamba era responsabile il Comune, il quale provvedeva per il pastore. Veniva caricato solo con bestiame asciutto ed eventualmente una mucca per il latte per i pastori.

Com'era la situazione prima delle boggie?

Io ho sentito dire che una volta Montogn veniva caricato da certi Deprati, italiani, che arrivavano dalla Scala di Campell. Groven veniva affittato.

E dopo?

Io ho preso in affitto Montogn per tre anni dal 1966 al 1968, poi è arrivato il Giulietti e poi Dante Prandi.



Interno della cascina «de Scima» di Montogn. Si notino i due «tòrn», la caldaia e la «dragela»

Le costruzioni di Campell sono molto rovinate, da quando non si sale più?

Io sono stato l'ultimo a salire in Campell con le mucche. Da 30 anni o più non vi si sale più, già prima della fine delle boggie.

Com'era alto il muro di Campell quando salivi tu?

Verso il 1950 era alto circa un metro, però era già un po' rotto.

Quali erano le funzioni del capoboggia?

Egli doveva cercare i pastori e il casaro, portare il cibo sull'alpe, comperare il sale per le mucche.

Di chi erano gli attrezzi?

Appartenevano ai contadini e da loro venivano portati all'alpe, anche quando si

cambiava posto. Per tradizione, la caldaia veniva trasportata dal casaro.

Quando salivano i contadini?

Salivano per la pesa del latte, per la «mudàda» e per portare il sale.

A Pozz non c'era un porcile?

Sì, c'era. Si trovava sotto un sasso prima di arrivare alla cascina. Non era niente di speciale.

Cosa mi sai dire delle vecchie costruzioni di Val d'Arbola?

La costruzione vicino alla cantina del formaggio era la cascina vecchia; io però ho sempre usato l'altra. I resti di muro dietro la vecchia cantina del latte non so cosa

sono, io li ho sempre visti così. Forse era il porcile. Io ho sempre usato il «casolée» nuovo. Le piode di quello vecchio sono state in parte usate per quello nuovo.

Si ricevevano sussidi per la produzione del burro?

Quando ero affittuario di Montogn ricevevo qualcosa, ma non so più quanto. Con le boggie non mi ricordo che si ricevessero dei sussidi.

Il latte di capra veniva pesato?

Sì, veniva pesato come quello delle mucche.

Quando veniva pulito il latte?

Veniva pulito appena munto. Si metteva il «còll» sulle conche.

PETER HURSCHLER, anni 31,
San Vittore

Mi puoi parlare un po' di te e della tua famiglia?

Abito a San Vittore ma provengo da Engelberg, nel canton Obwaldo. Ho 31 anni e sono sposato. Mia moglie ha pure 31 anni e abbiamo due bambini di 4 e 2 anni.

Ho frequentato le scuole elementari, poi a partire da 13 anni ho lavorato presso diversi contadini, fino a 20 anni. Per due inverni ho frequentato la scuola agricola del Plantahof di Landquart e ho fatto l'esame di agricoltore.

Che ruolo ha tua moglie nell'azienda?

Mia moglie fa la contadina assieme a me e tiene la contabilità.

Da quanti anni sei sull'alpe di Montogn con le mucche?

Ho avuto un contratto di tre anni per Montogn e Bon assieme. Questo è l'ultimo anno e ora concorrerò per i prossimi tre anni.

Quante mucche hai qui sull'alpe?

Ho 25 mucche nutrici. Ogni mucca ha un vitello; poi ci sono sette manzette per l'allevamento. Gli altri anni avevo anche un toro per la fecondazione.

Per questo tipo di azienda è molto importante l'osservazione, durante tutto l'anno. Bisogna tenere sotto controllo il comportamento del bestiame. Anche la sera tardi vado sempre in stalla a dare un'occhiata. Con le mucche ci vuole molta pazienza. A me non piacciono quelli che sono sempre nervosi e bestemmiano. Io ho passione per questo lavoro e lo faccio con molto piacere.

Quando sei salito sull'alpe con le mucche?

Sono salito il 5 giugno. Le mucche sono rimaste due settimane in Montogn, poi sono salite per altre due in Bon. Domani devo scendere in piano, perché non c'è più niente da mangiare; è tutto bruciato per il gran caldo. Le mucche resteranno due settimane a Lostallo, poi le porterò a San Vittore. Normalmente bisognerebbe rimanere circa 100 giorni: prima in Montogn, poi in Bon e poi di nuovo in Montogn.

Quando sali sull'alpe a controllare il bestiame?

Ogni settimana / 10 giorni. Rimango qui qualche ora. Quando salgo porto 13/15 kg. di sale per il bestiame; lo metto sui sassi o (in Bon) nel «bui» dei maiali. A tutte le vacche controllo le unghie e guardo che non zoppichino. Se ci sono problemi discuto con il veterinario e porto i medicinali necessari. Io controllo le unghie in piano fino a maggio, così sull'alpe non ci sono praticamente più problemi.

Adoperi le cascine dell'alpe?

No, non le adopero, perché non ne ho bisogno. Comunque sono in cattivo stato. Anche le stalle non vengono adoperate. Se



La tettoia di Gròven

piove, le vacche si riparano sotto gli abeti, che per la loro forma non lasciano passare l'acqua. L'unico pericolo sono i fulmini.

Sono già state colpite mucche da un fulmine?

Due volte. Per il fulmine e i sassi paga l'assicurazione. Per malattie invece non sono assicurato, il rischio è a mio carico.

Quando carichi l'alpe sali a piedi o con gli autocarri?

Tutto a piedi. Da San Vittore a Lostallo, seguendo la strada cantonale, ci impieghiamo 2-2¹/₂ ore. Da Lostallo fino in Montogn ci vogliono 6¹/₂-8¹/₂ ore. Da Lostallo saliamo per la strada delle macchine fino sul «Cif», poi seguiamo il sentiero.

GIOVANNI FRANCETTI, 49 anni,
Lostallo

Quante pecore erano alpeggiate in Groven nel 1984?

Erano 170, nel 1985 forse ce ne saranno 250.

Quanto tempo si impiega per salire in Groven con le pecore?

Ci vogliono circa 4 ore e mezza.

Com'era la situazione quando c'era il pastore?

Sono già andato anch'io ad aiutare il pastore. Si pascolava sui pendii sopra il paese, a partire da aprile circa, secondo la sta-

gione; poi si pascolava in piano, anche in autunno.

Hai intenzione di riattare ulteriormente la cascina di Groven?

Ho fatto trasportare dei sacchi di sabbia con l'elicottero militare. Avrei intenzione di calcinare le pareti dello stabile, per non lasciar entrare troppa aria.

Parlami della costruzione dei fabbricati nel 1952.

I sassi li abbiamo fatti sul posto, in una roccia vicino ai fabbricati. La legna è stata portata dalla montagna verso sud. Abbiamo costruito la cascina, la tettoia e il porcile. Vicino alla cascina c'era la cantina del formaggio. Parte dei sassi di questo stabile li abbiamo usati per costruire gli altri.

GIACOMO ROSA, 36 anni
(capo del dicastero agricoltura), Cabbio

Perché l'alpe di Campell è stato di nuovo affittato?

Non c'è un motivo particolare; l'alpe viene affittato per bestiame minuto, per bestiame grosso non sarebbe più possibile.

Durante la delibera c'è preferenza per i concorrenti del Comune?

Sì, c'è una preferenza. A prezzo uguale o con una piccola differenza viene favorito il concorrente del Comune. L'offerente del paese deve però essere beninteso un contadino.

Chi decide la delibera degli alpi?

Il consiglio comunale.

Il Regolamento di Bassa Polizia in vigore è quello del 1955?

Sì, sempre quello.

Come si mettono a concorso gli alpi?

Si mettono a concorso sul Foglio Ufficiale e all'albo pubblico.

Quali sono i progetti futuri?

Gli alpi di Groven, Val d'Arbola e Val Gamba rimarranno come sono attualmente. Degli investimenti sono invece previsti per Montogn; il Comune ha intenzione di rendere moderno questo alpe. Nel mese di giugno prossimo arriverà un ingegnere agricolo con dei rappresentanti cantonali. Essi faranno una valutazione dell'alpe; in base alla loro perizia il Comune farà i progetti e si vedrà quante mucche da latte potranno venir alpeggiate. Molto importante per il riammodernamento di Montogn e Bon sarà la quantità dei sussidi. Io penso che nei prossimi cinque anni ci sarà un buon sviluppo degli alpi di Lostalio.

Ogni quanti anni vengono messi a concorso gli alpi?

Secondo la legge cantonale gli alpi devono venir messi a concorso ogni sei anni. Per un periodo minore bisogna chiedere l'autorizzazione con un motivo valido. Il municipio ha la possibilità di rinnovare il contratto prima del concorso pubblico, qualora l'affittuario lo richiedesse.